

Gender Equality in Publishing and Communication of the Vine and Wine

Alessandra Biondi Bartolini^(a), Monica Massa^(b)

a) Millevigne. The magazine of Italian winegrowers

b) Millevigne. The magazine of Italian winegrowers

Contact: Alessandra Biondi Bartolini, abiondibartolini@tiscali.it; Monica Massa, redazione@millevigne.it

Received: 28 May 2024; **Accepted:** 08 July 2024; **First Published:** 15 September 2024

ABSTRACT

The wine sector has historically been dominated and led by men, but in recent decades many women have started to occupy various roles, from production to marketing. However, disparities persist in terms of career progression, as well as contractual and salary treatment. Unfortunately, the available data is often fragmented and not always representative, as gender equality reports are not widespread and do not always take into account the positions in the organization chart. In wine communication women are still often represented in a stereotypical manner, although some recent articles and books have begun to denounce the existence of the gender gap and the lack of visibility for women in top roles in companies, consortia, academies, and editorial offices as well as in wine and vine events. The article presents a series of data on the presence of women in events, panels and conferences in the sector and analyzes the opportunities (existing or missed) related to visibility or to its lack in such occasions, before presenting the case of Millevigne magazine, which represents an example of female leadership in the technical publishing sector.

KEYWORDS

Vine and wine; Wine communication; Gender equity; Women; Technical magazine.

La parità di genere nell'editoria e la comunicazione della vite e del vino

ABSTRACT

Il settore del vino è stato storicamente dominato e condotto dagli uomini, ma negli ultimi decenni molte donne hanno iniziato a ricoprire vari ruoli, dalla produzione al marketing. Tuttavia, persistono disparità in termini di progressione di carriera, oltre che trattamento contrattuale e salariale. Purtroppo, i dati disponibili sono spesso frammentari e non sempre rappresentativi, poiché i bilanci di genere sono poco diffusi e non sempre tengono conto delle posizioni nell'organigramma. Nella comunicazione del vino le donne sono ancora spesso rappresentate in modo stereotipato, anche se alcuni articoli e libri recenti hanno iniziato a denunciare l'esistenza del gender gap e la scarsa visibilità delle donne nei ruoli apicali di aziende, consorzi, accademie e redazioni oltre che negli eventi di settore. L'articolo presenta una serie di dati sulla presenza delle donne negli eventi, panel e convegni del settore e analizza le opportunità (esistenti o mancate) legate alla visibilità o non visibilità in tali occasioni, per poi presentare il caso della rivista Millevigne, che rappresenta un esempio di leadership femminile nel settore dell'editoria tecnica.

PAROLE CHIAVE

Vite e vino; Comunicazione del vino; Equità di genere; Donne; Stampa tecnica.

La presenza delle donne nel mondo del vino

Come anche molti altri settori tecnici e produttivi il mondo del vino è stato da sempre dominato dalla presenza maschile, sia nei ruoli di *governance* e *leadership* delle aziende, dei consorzi o delle associazioni di categoria, sia in quelli di produzione e consulenza alla produzione in vigneto e in cantina, sia nelle funzioni legate alla vendita e al marketing.

Negli ultimi decenni si sta assistendo all'ingresso nei diversi ruoli aziendali, consortili e associativi di molte donne, non senza tuttavia che vi siano disparità tra la presenza femminile nelle diverse funzioni e notevoli differenze nella velocità della progressione delle carriere, nel trattamento contrattuale e salariale.

Sono due le associazioni nate in Italia nel settore vitivinicolo per promuovere il ruolo delle donne, fare rete e creare *engagement* tra le professioniste: l'Associazione Nazionale Donne del Vino, nata nel 1988, e l'Associazione Donne della Vite, fondata nel 2015.

A mancare o a essere frammentari e non sempre rappresentativi sono tuttavia i dati disponibili, in quanto i bilanci di genere sono poco diffusi e non sempre tengono conto della posizione nell'organigramma (e non soltanto del numero) dei lavoratori e delle lavoratrici. Solo negli ultimi anni e principalmente nelle realtà più strutturate queste valutazioni si stanno diffondendo come parte dei bilanci di sostenibilità come indicatori della misura della sostenibilità sociale.

Il Gender gap nei ruoli apicali e di direzione e il doppio standard nell'avanzamento delle carriere

In un'indagine svolta su un campione di 58 aziende dall'Università di Siena in collaborazione con l'Associazione Nazionale Le Donne del Vino e Unione Italiana Vini, emergeva che soltanto nel 24% delle aziende le lavoratrici avevano prevalentemente contratti a tempo indeterminato, il 10% aveva personale prevalentemente femminile occupato in vigneto, il 17% in cantina, nel controllo qualità, il confezionamento e la spedizione del vino, il 76% nei ruoli commerciali, di comunicazione e di marketing, l'80% nell'enoturismo e il 64% nell'amministrazione e nelle risorse umane (Casprini e Zanni 2021).

Nella spiegazione della minore presenza nelle funzioni più tecniche di cura del vigneto e della cantina che gli intervistati davano, vi sono una presunta (ma legata alle influenze ambientali e culturali e agli stereotipi di genere più diffusi e non a un'effettiva differenza biologica) maggiore empatia, capacità di collaborare e creatività che porterebbe le donne ad essere più "adatte" alle funzioni di relazione (il marketing, la comunicazione, la gestione dell'accoglienza per l'enoturismo) e nelle quali stanno in effetti emergendo.

La stessa indagine metteva in evidenza una disuguaglianza salariale crescente al crescere del salario (e quindi nei ruoli di maggiore responsabilità all'interno delle aziende) e riportava che il 7% delle donne intervistate (valore probabilmente sottostimato in quanto le persone sono spesso reticenti a rispondere a queste domande) dichiarava di aver subito almeno un episodio di sopruso, sopraffazione o violenza sul posto di lavoro.

Le donne del settore del vino nelle pagine di libri e giornali

I dati e le osservazioni del paragrafo precedente sono riferite a quanto avviene all'interno delle aziende vitivinicole, ma qual è la percezione della figura femminile nel mondo del vino e quale la situazione nel mondo della comunicazione, il giornalismo, nella presentazione e la divulgazione del vino al pubblico o agli addetti ai lavori?

In molti casi la presenza delle donne, proprietarie o professioniste, del mondo del vino viene presentata con una narrativa che accarezza il manierismo con titoli e definizioni di “aziende in rosa” che tendono a fare della presenza femminile quasi un fenomeno di costume, senza contribuire così a promuovere e valorizzare la professionalità delle donne che lavorano nel settore.

Negli ultimi anni tuttavia, sull'onda di quanto sta avvenendo anche in altri settori affini come quello della ristorazione o della *sommellerie*, sulla stampa di settore e su quella generalista sono usciti alcuni articoli che denunciano lo scarso spazio dato alle donne sulle riviste, nella gestione e conduzione degli eventi, ai congressi e ai convegni e nei panel di discussione. È il caso ad esempio del pezzo “Non ascoltiamo abbastanza le donne che parlano di vino” firmato da Francesca Ciancio (2023) per *Cibo*, l'inserto mensile del quotidiano *Domani*, o dell'articolo di Sonia Ricci e Loredana Sottile (2024) dal titolo “Al Vinaly scoppia il caso del gender gap, la foto dell'inaugurazione è un caso nazionale” uscito il 16 aprile scorso su *Il Gambero Rosso*.

Sempre sul fronte editoriale la giornalista e scrittrice Laura Donadoni, molto attiva nella comunicazione e la lotta al gender gap e la violenza di genere, ha dedicato il suo ultimo libro “Intrepide” (Donadoni 2023) edito da Slow Food Editore al racconto di donne che, presenti in vari ruoli nel mondo del vino, hanno saputo valorizzare le loro professionalità e in modi diversi rompere il cosiddetto “tetto di cristallo”, mentre la giornalista Barbara Sgarzi ha dedicato “Vino, donne e leadership” (Sgarzi 2022) edizioni *Il Sole 24ore*, alle forme e ai casi più significativi di *leadership* femminile all'interno del settore.

La presenza e la visibilità

L'editoriale del numero 1 della rivista *Millevigne*, edita da Vignaioli Piemontesi, e firmato dalla direttrice responsabile Monica Massa e dalla direttrice scientifica Alessandra Biondi Bartolini (Bartolini e Massa 2024), coautrici di questo contributo, portava all'attenzione dei lettori il forte squilibrio di genere, a favore degli uomini, che si osserva abitualmente nella maggior parte dei panel di eventi, convegni e congressi del settore, siano essi rivolti al pubblico, agli addetti ai lavori di mercato e marketing o ai tecnici del settore viticolo ed enologico.

La presenza sui palchi e nei panel nelle occasioni pubbliche ha un significato importante in quanto permette a coloro che operano e svolgono la loro professione di essere conosciuti e riconosciuti per il loro valore. La visibilità che ne deriva permette ai professionisti e alle professioniste di acquisire notorietà e autorevolezza, far conoscere le proprie opinioni e ottenere nuove opportunità di posizionamento e di lavoro. Per le donne significa (ma è meglio dire significherebbe) quindi anche migliorare la propria posizione professionale e ridurre il *gender pay gap*.

Per questo abbiamo scelto le ultime edizioni di quattro diversi eventi: una grande fiera come *Vinaly*, la più grande esposizione a livello nazionale che si svolge a Verona ogni anno, un congresso tecnico di un'associazione professionale come il Congresso annuale di *Assoenologi* e due convegni scientifici

nazionali che si svolgono ogni due anni quali CONAVI, il Congresso Nazionale di Viticoltura ed Enoforum, il più grande convegno tecnico-scientifico dedicato alla vitivinicoltura in Europa. La presenza maschile e femminile è stata valutata contando le presenze degli uomini e delle donne come riportate nel programma degli eventi, contando ogni presenza anche nel caso in cui un relatore o panelista intervenisse più di una volta. Nel caso di Vinitaly si è fatto riferimento unicamente ai nomi delle relatrici e dei relatori riportati sul programma pubblicato sul sito ufficiale della manifestazione e aggiornato all'ultimo giorno della fiera e agli eventi organizzati all'interno delle sale congressi e dei padiglioni della fiera stessa. Non sono stati conteggiati cioè eventuali eventi svolti presso gli stand degli espositori né quelli tenutisi in altre location della città di Verona (Vinitaly and the city).

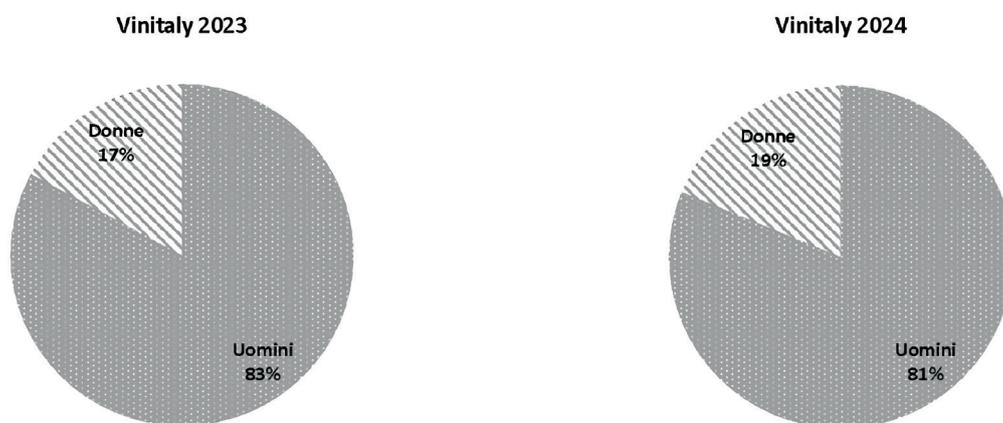


Figura 1. La presenza maschile e femminile nei panel degli eventi di Vinitaly quale vetrina principale del settore italiano (anno 2023 e 2024).

Nel corso di Vinitaly vengono organizzati molti convegni, conferenze, tavole rotonde e dibattiti su temi prevalentemente di carattere commerciale, politico ed economico ma anche tecnico e scientifico. A partecipare sono politici, produttori e produttrici, responsabili commerciali, accademici e accademiche, rappresentanti e responsabili delle associazioni di categoria o di consorzi, analisti di mercato ecc. Molti degli eventi sono invece degustazioni a tema di vini italiani ed esteri, condotte e presentate da degustatori professionisti e sommelier.

La presenza e la visibilità in ambiente accademico

Un'attenta analisi della presenza delle donne negli ambienti accademici e in modo particolare nel settore della microbiologia enologica è stata svolta da Patrizia Romano e Tiziana Nardi nel 2023 e pubblicata sulla rivista scientifica *Frontiers in Microbiology* (Nardi e Romano 2023, 4) e successivamente pubblicata in forma divulgativa in un articolo sul numero 1 del 2024 della rivista *Millevigne*. Nella loro indagine le autrici rilevavano una presenza importante e in crescita rispetto al passato delle scienziate nel campo della microbiologia agraria e in particolare nella microbiologia enologica, evidenziando come il loro numero sia proporzionalmente superiore tra i microbiologi della vite e del vino, mentre nei contesti più trasversali che abbracciano tutte le discipline del settore e prendendo in esame una istituzione molto antica come l'Accademia Italiana della Vite e del Vino, al contrario si rileva che le accademiche sono ancora in forte minoranza.

La presenza delle donne rispetto al passato risulta aumentata anche tra le autrici dei manuali e dei libri di microbiologia enologica, mentre all'interno delle Università italiane le donne che ricoprono il ruolo di professoressa ordinaria sono solo il 17% del personale accademico strutturato che lavora nel campo della microbiologia agraria alimentare ed enologica, a fronte del 35% degli uomini presenti nella stessa posizione.

La storia delle ricercatrici nel campo della microbiologia enologica sarebbe quindi, per usare le parole delle autrici, una storia di successo con ancora dei buoni margini di miglioramento per raggiungere una reale parità di genere.

Per indagare nella parità di genere delle opportunità di scambio e di visibilità in occasione degli eventi scientifici abbiamo utilizzato il metodo sopra descritto, valutando due eventi scientifici biennali di carattere nazionale:

- il CONAVI è il Congresso Nazionale di Viticoltura organizzato dal 2006 dalla SOI (Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana) per fare incontrare e dialogare i ricercatori e le ricercatrici che operano nel campo della viticoltura. Partecipano quindi scienziati e scienziate delle università e degli altri centri di ricerca italiani (CREA, CNR e centri di ricerca regionali);
- Enoforum è un congresso tecnico scientifico che dal 2000 unisce la ricerca pubblica con quella privata svolta dalle aziende di prodotti e innovazioni per l'enologia e la viticoltura, e si rivolge non solo agli scienziati ma anche e soprattutto ai tecnici, produttori, enologi ed agronomi, del settore. Enoforum si svolge ogni due anni e viene proposto con la stessa formula (ma con programma e relatori diversi) anche in Spagna.

I dati dei due eventi CONAVI ed Enoforum sono simili e attestano che nel caso in cui la selezione dei relatori si svolge con una *call* (come nel caso CONAVI e come avviene almeno per la parte delle presentazioni portate dalla ricerca pubblica per Enoforum) e non è scelta dagli organizzatori, i numeri si avvicinano probabilmente alla percentuale (comunque ineguale) di presenza delle ricercatrici e dei ricercatori negli istituti e i settori R&D.

Un dato interessante e che merita di essere monitorato nel tempo deriva anche dal confronto dell'edizione italiana e dell'evento Enoforum che si è svolto a Saragozza in Spagna nel maggio 2024 e che ha visto una presenza dei relatori del 60% e delle relatrici del 40%, con una proporzione almeno in questo caso più equilibrata rispetto a quella italiana.

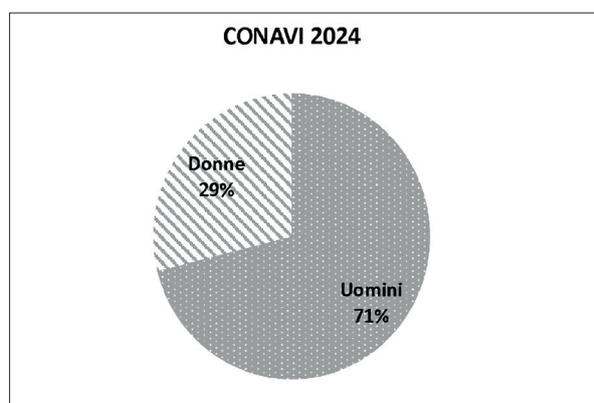


Figura 2. La presenza maschile e femminile tra i relatori del Convegno Nazionale di Viticoltura 2024 CONAVI.

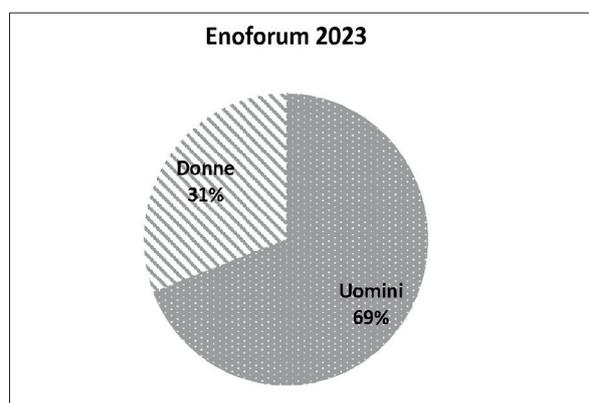
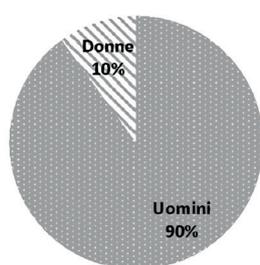


Figura 3. La presenza maschile e femminile tra i relatori di Enoforum 2023.

La presenza e la visibilità nelle professioni tecniche

Per valutare lo spazio e la visibilità data alle donne nelle professioni tecniche abbiamo analizzato i dati dei relatori invitati e inseriti nel programma del Congresso annuale che l'Associazione degli Enologi ed Enotecnici Italiani Assoenologi organizza ogni anno in sedi diverse. I due anni analizzati sono il 2023, nel quale il Congresso si è svolto a Brescia, e il 2024 organizzato ad Alghero (SS). Nei numeri emerge una bassissima presenza delle donne nei panel e le presentazioni orali del congresso, a confermare quanto osservato nell'indagine presentata in apertura relativamente alla presenza delle donne nelle posizioni e nelle professioni tecniche, soprattutto quando si tratta non di lavoro in cantina ma di ruoli di prestigio e influenza.

Congresso Assoenologi 2023



Congresso Assoenologi 2024

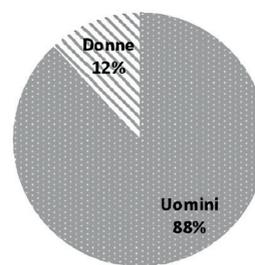


Figura 4. La presenza maschile e femminile tra i relatori e i partecipanti ai panel del Congresso Assoenologi nelle edizioni 2023 e 2024.

L'editoria tecnica

In Italia sono pubblicate e distribuite prevalentemente su abbonamento cartaceo o online alcune riviste tecniche per il settore vitivinicolo, alle quali si vanno ad aggiungere altre testate di agricoltura (Terra e Vita, Informatore Agrario, Agronotizie) che trattano, tra gli altri, anche del settore viticolo. L'elenco delle testate principali con l'editore e il direttore o la direttrice responsabile è riportato nella tabella 1.

testata	Editore	cartaceo / online	Direttore/direttrice responsabile
Millevigne	Vignaioli Piemontesi	cartaceo (4 numeri) e online	Monica Massa
Infowine - Rivista Internet di Viticoltura ed Enologia	Vinidea	online	Giordano Chiesa
Vite e Vino	Informatore Agrario	cartaceo	Antonio Boschetti
VVQ - Vigne Vini & Qualità	Tecniche Nuove	cartaceo (8 numeri) e online	Costanza Fregoni
Corriere Vinicolo	UIV	cartaceo (settimanale) e online	Giulio Somma
L'Enologo	Assoenologi	cartaceo (mensile)	Gianluigi Basiletti
Industria delle Bevande	Chiriotti Editore	cartaceo	Alberto Chiriotti
Informatore Agrario	Informatore Agrario	Cartaceo (sttimanale)	Antonio Boschetti
Terra e Vita	Tecniche Nuove	cartaceo (settimanale) e online	Ivo Nardella
Agronotizie	Imageline	online	Ivano Valmori

Tabella 1. I direttori e le direttrici delle 10 principali testate tecniche di settore cartacee e online (viticoltura, enologia e agricoltura).

Per quanto la dominanza degli uomini sia evidente nel settore della stampa tecnica qualcosa sta cambiando in quanto negli ultimi anni alla guida di due delle principali testate, Millevigne nel 2021 e VVQ nel 2024, sono subentrate due donne.

Il caso di Millevigne

Millevigne, come recita il *payoff* della testata, è il periodico dei viticoltori italiani e nasce nel 2008 dall'idea del suo primo direttore responsabile Maurizio Gily, deciso a trasformare l'*house organ* della Vignaioli Piemontesi (la più grande organizzazione di produttori vitivinicoli d'Italia) in un progetto editoriale che valicasse i confini piemontesi e diventasse di carattere nazionale, affrontando con un linguaggio semplice e non accademico i tanti temi di agronomia, viticoltura, economia, legislazione e marketing del vino, divulgando anche le ultime ricerche scientifiche e le innovazioni dedicate al settore della vite e del vino.

Millevigne è tuttora edita da Vignaioli Piemontesi e la sede è a Castagnito, in provincia di Cuneo. Gli autori della rivista sono collaboratori esterni e principalmente si tratta di professionisti del settore, agronomi, enologi, economisti, giuristi e giornalisti specializzati.

Successivamente alla direzione di Gily e dopo un periodo di tre anni nel quale la testata viene diretta da Matteo Marengi, nel 2021 il *board* si rinnova e la direzione passa a Monica Massa, giornalista pubblicista laureata in Scienze Politiche e da sempre presente nella redazione e la segreteria della rivista. La nuova direttrice responsabile viene affiancata da una direttrice scientifica, l'agronoma, giornalista e divulgatrice scientifica Alessandra Biondi Bartolini. Completano il *board* attuale anche Daria Ficetti che cura il marketing e la raccolta pubblicitaria per la testata e Fiammetta Mussio che cura i canali social.

Massa e Biondi Bartolini, autrici di questo contributo, rappresentano uno dei primi esempi di *board* completamente composto da donne in un settore, quello della viticoltura e dell'enologia, che si rivolge ai produttori e i professionisti del vigneto e della cantina, prevalentemente maschile. Nei quasi quattro anni della nuova direzione la rivista ha aumentato la tiratura e la pubblicazione delle *news online*, coinvolgendo anche un numero sempre superiore di collaboratori.

“Siamo un caso e non ce ne eravamo accorte, perché quando nel 2021 abbiamo preso la direzione della testata questo è avvenuto nel modo in cui gli incarichi dovrebbero sempre essere distribuiti: quello di un editore che individua in due persone le professionalità necessarie allo sviluppo di un progetto, indipendentemente dal genere o dal sesso” scrivono le due autrici nell'editoriale del numero di marzo 2024 commentando la loro partecipazione, il 7 febbraio 2024, al ciclo di incontri Storie di donne, organizzato dal Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze.

Nella direzione di due donne si integrano in Millevigne competenze e percorsi professionali e formativi differenti che sono in grado di dare risalto e far emergere non solo gli aspetti e i contenuti tecnici del settore ma di individuare caratteristiche “trasversali” dell'universo viticolo ed enologico, con le varie contaminazioni culturali che ne derivano, legate ad esempio all'arte e alla musica. La consapevolezza delle disparità di genere ancora molto diffusa contribuisce a strutturare anche il piano editoriale della rivista, dell'online e delle pagine social verso la ricerca di tematiche che possano veicolare, oltre agli aspetti prettamente tecnici e informativi, i valori di uguaglianza, solidarietà, sostenibilità sociale e rispetto di tutte le minoranze.

Sull'onda delle tematiche emerse nel corso dell'incontro e nell'ambito della redazione del primo Bilancio di Sostenibilità di Vignaioli Piemontesi il *board* di Millevigne ha realizzato nel marzo 2024 il primo bilancio di genere per valutare la presenza e l'equilibrio di donne e uomini tra i suoi collaboratori. I risultati hanno messo in evidenza che sui 114 collaboratori che tra il 2022 e il 2023

hanno inviato e pubblicato i loro contributi sulla rivista cartacea e sulla testata online 74 erano uomini e 40 donne, con una percentuale del 65 *versus* il 35%, superiore ma riteniamo migliorabile a quelle riportate nei dati già presentati.

Poche autrici nei libri sul vino, la viticoltura e l'enologia

L'editoria nazionale difficilmente investe e scommette sugli esordienti e sulle esordienti. Il valore della visibilità delle donne e degli uomini nel settore vitivinicolo si riflette ampiamente nei libri sul vino, la degustazione, la viticoltura e l'enologia pubblicati e presenti nei cataloghi delle librerie. Per valutare quante autrici e quanti autori hanno pubblicato i loro libri, pur coscienti che si tratti di un metodo approssimativo e affetto dal funzionamento degli algoritmi di ricerca degli shop online, abbiamo svolto una ricerca analizzando il risultato della libreria online Feltrinelli.it quando si poneva come parole chiave della ricerca rispettivamente "vino", "vino & degustazione", "enologia & viticoltura". La ricerca relativa agli autori e le autrici dei libri con parola chiave "vino" si è limitata alle prime 15 pagine di citazioni del catalogo.

I dati evidenziano che sono pochi gli editori ad aver scommesso sulle autrici, in modo particolare quando si tratta degli aspetti tecnici della degustazione, la viticoltura e l'enologia.

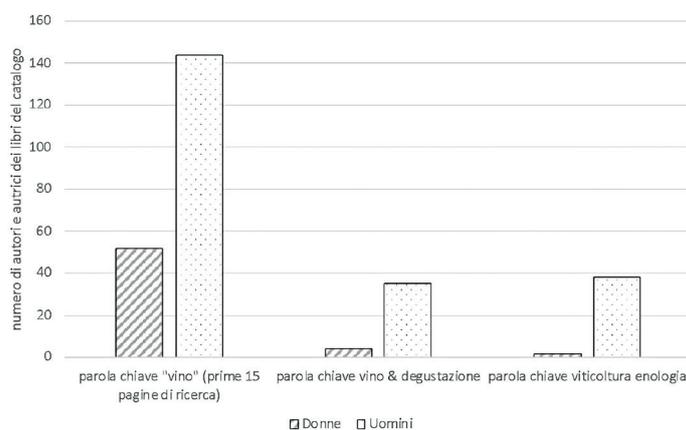


Figura 5. Gli autori e le autrici nei libri sulla vite e sul vino.

Conclusioni

I dati e gli scenari presentati sono probabilmente parziali e per la maggior parte di essi sono necessari non soltanto degli approfondimenti ma anche una maggiore continuità nel monitoraggio. In questo senso una maggiore diffusione dei bilanci di genere e *gender equality* può rappresentare uno strumento di autovalutazione e di miglioramento per tutte le organizzazioni che operino all'interno del settore della produzione, l'informazione, o la comunicazione del settore vitivinicolo.

La possibilità di comunicare i dati e basare il dibattito pubblico su fatti ed evidenze può portare una sempre maggiore attenzione dell'opinione pubblica sulle disparità di genere, gli abusi e le ingiustizie legate al genere e alla mancata inclusività delle minoranze nel settore vitivinicolo. In questo occorre probabilmente anche svincolare il messaggio della necessità di una maggiore giustizia

sociale e di eventuali sforzi fatti per raggiungerla, dai *claim* sulle donne e la presenza femminile nel mondo del vino utilizzati e presenti nella promozione dei prodotti e delle aziende.

Un *focus* particolare è infine stato posto sulla scarsa presenza e visibilità delle professioniste del mondo del vino nelle occasioni pubbliche, gli eventi e le discussioni che si svolgono sulla politica, la tecnica, l'economia del settore vitivinicolo. Una maggiore presenza delle donne nelle situazioni pubbliche e quindi una maggiore visibilità per le loro idee, opinioni, posizioni e competenze è quindi necessaria e permetterebbe alle professioniste di avere maggiori opportunità professionali, bilanciare la loro presenza nelle posizioni apicali delle diverse organizzazioni e ridurre il divario di reddito.

Riferimenti bibliografici

Biondi Bartolini, Alessandra, e Monica Massa. 2024. “8 marzo: una pennellata di rosa non basta.” Editoriale, *Millevigne* (1). <https://www.millevigne.it/articoli-rivista/8-marzo-una-pennellata-di-rosa-non-basta/>.

Casprini, Elena, e Lorenzo Zanni. “Il progetto Pa. Ge. Parità di Genere, primi risultati.” (Power Point presentation, Wine2Wine Business Forum, Verona, 19 ottobre 2021).

Ciancio, Francesca. 2023. “Non ascoltiamo abbastanza le donne che parlano di vino.” *Cibo*, editoriale *Domani*. <https://www.editorialedomani.it/fatti/non-ascoltiamo-abbastanza-le-donne-che-parlano-di-vino-mhosqtvb>.

Donadoni, Laura. 2023. *Intrepide. Storie di donne vino e libertà*. Bra: Slow Food.

Nardi, Tiziana, e Patrizia Romano. 2023. “The changing role of Women in Food Microbiology: the case history of wine microbiologists in Italy.” *Frontiers in Microbiology* 14: 1217385. <https://www.frontiersin.org/journals/microbiology/articles/10.3389/fmicb.2023.1217385/full>.

Sgarzi, Barbara. 2022. *Vino, donne e leadership*. Milano: Il Sole 24 ore.

Ricci, Sonia, e Loredana Sottile. 2024. “Al Vinitaly scoppia il caso del gender gap, la foto dell’inaugurazione è un caso nazionale.” *Gambero Rosso*, 16 aprile 2024 - <https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/donne-mondo-vino/>.